

Stefano Nosei dalla musica leggera al cabaret surreale

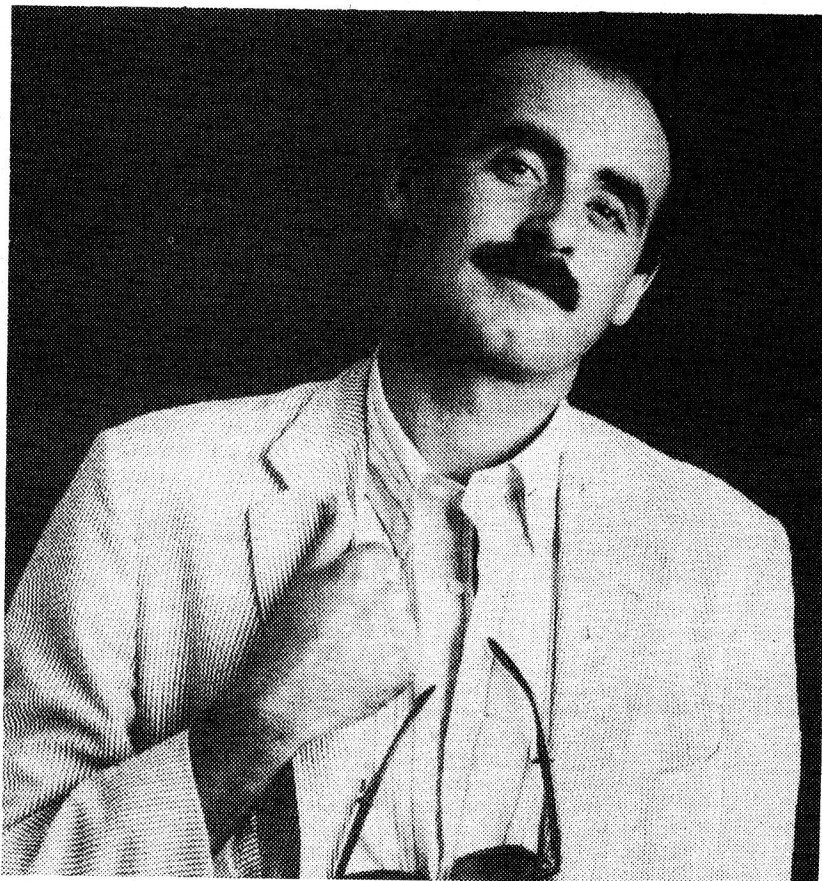
# Sono un cantante pentito

La recente Befana si è portata via con le feste anche «Fantastico 7», lasciandoci soltanto scampoli di polemiche. Assieme al Pippo «nazional-popolare» sono svaniti i debuttanti di platino che hanno ricoperto di milioni i sogni di pochi ma fortunati italiani. Tra questi nuovi talenti però mancava un certo Stefano Nosei — trentenne di La Spezia — cantautore pentito di talento, che un frettoloso giudizio ha relegato tra i milletrecento esclusi dalla torta del sabato. Pazienza, ma chi vuole assaggiare un po' del suo «meglio» lo trova allo Zelig fino a domani, con un recital surreal-popolare farcito dalle melodie che ogni giorno bussano alle nostre orecchie, figlie della pubblicità o del mito delle ugone d'oro più vezzeggiate.

Imbracciata la chitarra Nosei avverte: «Nacqui cantante ma subito scoprii la forza eversiva della musica leggera». In un baleno la famosa canzone di Alice diventa: «Per Elisa cambierei la Panda con la Visa, per Elisa mi farei contromano anche la Cisa», ed «Emozioni» di Battisti si trasforma in un piccolo poema nucleare a base di «Tu chiamale se vuoi radiazioni».

Ma la sorprendente novità di Nosei proviene proprio da quel mondo che lui stesso si diverte a gabellare. Padrone di una vastissima gamma vocale dai picchi aguzzi come cocci di bottiglia può fare il verso a Patty Pravo e a Gianna Nannini senza che nessuno rimpianga la versione originale, unendo satira, umorismo e melodia. Sempre con Baudo vinse il concorso Voci nuove nel 1981, a fianco di una ragazza che quest'anno debutterà a Sanremo. Poi nell'85 fu il più bel prodotto uscito dal Derby,

**Dopo una sfortunata partecipazione a Fantastico il suo recital è approdato allo Zelig Battisti e Alice «riletti» in chiave parodistica**



Stefano Nosei una voce e una chitarra «eversive»

proprio nell'anno in cui il mitico locale milanese esalò il canto del cigno e fu proprio lì che mise a punto la sua perla: un «Usa for Africa» a mille voci comprese quelle insospettabili di Vasco Rossi e Branduardi nella versione italiana di «Volare», che gli valse al Festival del cabaret di Loano il Gran premio della critica e quello delle cartoline del pubblico, proprio nella stessa serata in cui Roberto De Marchi, uno dei finalisti di Baudo a «Fantastico

7», arrivò soltanto secondo.

Cantante di antiche origini e umorista recente, questo Nosei è consapevole che il suo spettacolo non può reggersi solo su parodie musicali, per quanto impeccabili, e allo Zelig presenta due nuovi pezzi su basi registrate con la collaborazione di «Elio e le Storie Tese» — un altro gruppo rock-umoristico emergente — in cui ripone la chitarra e diventa un preside che, imbracciando il batti-

panni, canta un rock scolastico dal titolo «Convocato dal preside», ma non contento si tramuta in boy scout sulle note di una ballata formigoniana «Ho preso molte cotte nelle giovani marmotte».

Non occorre essere Mago Merlino per prevedere che Nosei avrà presto quella popolarità che merita magari proprio a «Fantastico 8», sempreché beninteso ci sia un «Fantastico 8».

Diego Gelmini